

SANITÀ A MILANO

Polo Galeazzi nell'ex area Expo

Giovanna Mancini ▶ pagina 13

La Milano che cambia. Investimento da 200 milioni di euro per la realizzazione di una struttura innovativa

Il Galeazzi raddoppia nell'area Expo

Entro l'estate i cantieri per il nuovo ospedale: l'edificio sarà di 16 piani

Giovanna Mancini
MILANO

Il futuro dell'ex area Expo comincia a delinearci in modo concreto: dopo l'arrivo, lo scorso dicembre, dei primi dipendenti dello Human Technopole, già entro l'estate potrebbero prendere l'avvio i cantieri per la realizzazione, entro il 2021, del Nuovo Ospedale Galeazzi, una delle tre "funzioni pubbliche" che troveranno sede nel sito di proprietà di Arexpo, insieme con lo Human Technopole e il Campus dell'Università Statale.

Si tratta di un grande polo di cura e ricerca che sorgerà su un'area di 50 mila metri quadrati, con un edificio quadrato su 16 piani, capace di ospitare 589 posti letto, 650 medici, 430 docenti e studenti universitari, per un'affluenza giornaliera di oltre 9 mila persone tra dipendenti (1.500 persone) e utenti. Il progetto, che prevede un investimento di circa 200 milioni di euro da parte del Gruppo ospedaliero San Donato, è stato pre-

sentato ieri a Milano, a sei mesi dall'annuncio dell'acquisto dei terreni per circa 25 milioni di euro e dopo il via libera della Conferenza dei servizi del Comune di Milano, ottenuto nei giorni scorsi.

La nuova struttura - un edificio di 20 mila mq di moderna concezione architettonica, progettato secondo gli standard internazionali di sostenibilità e funzionalità - unirà in un'unica sede le competenze e le specializzazioni afferenti ai due istituti che fanno parte del gruppo, l'Ircs Galeazzi (ambito ortopedico) e l'Istituto clinico Sant'Ambrogio (ambito cardio-toraco-vascolare).

«Il nostro obiettivo è creare un polo ospedaliero moderno, sul modello internazionale, che prevede grandi strutture polispecialistiche di almeno 500 posti, capaci di integrare eccellenze in ambiti complementari e attrarre i medici migliori - spiega il presidente del gruppo San Donato, Paolo Rotelli -. Per farlo

occorrono spazio e strutture moderne, sia per offrire un servizio migliore ai pazienti, sia per diventare competitivi anche in ambito internazionale».

Proprio su questo punto si innesta la seconda grande sfida del Nuovo Galeazzi che, spiega ancora Rotelli, punta a diventare un punto di riferimento anche per il cosiddetto "turismo sanitario" internazionale, che vale decine di miliardi di euro ogni anno. «L'Italia ha grandi eccellenze in campo medico - ricorda Rotelli -. Il settore sanitario pesa sul Pil italiano per 160 miliardi, più della moda. Bloomberg nel 2017 ci ha classificati come Paese con la miglior salute al mondo e al terzo posto per efficienza del sistema sanitario. Dobbiamo fare il possibile per valorizzarlo e farlo conoscere nel mondo», al fine di intercettare parte di quei 5 miliardi di persone che oggi nel mondo non hanno accesso a cure di qualità e che vanno in Germania, in Francia, in Regno Unito e in Turchia.

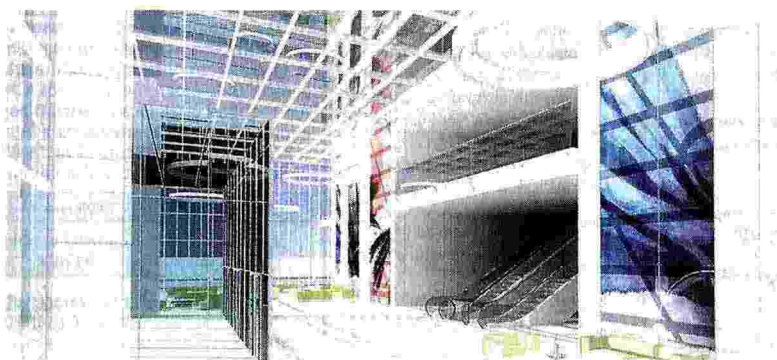
Quella dell'internazionalizzazione è una delle questioni centrali anche secondo Elena Bottinelli, amministratore delegato dell'Ircs Galeazzi: «Dal 2000 siamo il primo ospedale ortopedico in Lombardia e da anni il primo in Italia per numero di interventi di chirurgia ortopedica complessa (16.970 nel 2016, ndr) - spiega l'ad -. Ora dobbiamo porci un altro obiettivo: diventare un centro di riferimento e di attrazione di finanziamenti per la ricerca». La nuova struttura, grazie alla sinergia e alla condivisione delle competenze con l'Istituto Sant'Ambrogio, contribuirà a rafforzare questo percorso. Nel nuovo edificio troveranno spazio sia l'area della ricerca, oggi sacrificata, sia l'area della didattica e universitaria, che si integreranno a quelle di cura e degenza.

Quanto alle attuali sedi di Galeazzi e Sant'Ambrogio, conclude Rotelli, saranno dismesse e destinate ad altro uso, con l'obiettivo di valorizzarle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MODELLO INTERNAZIONALE

Rotelli: l'obiettivo è creare un polo ospedaliero moderno che prevede grandi strutture polispecialistiche capaci di attrarre i medici migliori



Come sarà

Nei rendering, il progetto del Nuovo Ospedale Galeazzi progettato dallo studio Binini Partners: un edificio ecosostenibile di 20mila mq, circondato da altri 20mila mq di area verde



I numeri del progetto

50 mila

La superficie
Superficie complessiva dell'area in cui sorgerà il polo ospedaliero

9 mila

Affluenza giornaliera
Ogni giorno circoleranno 1.500 dipendenti e oltre 7.500 utenti

589

Posti letti
Numero di posti letto a regime. Saranno 338 le camere di degenza

Lo sviluppo. Atteso per l'autunno lo strumento urbanistico necessario per consentire l'insediamento delle aziende

Arexpo, privati in arrivo dal 2019

MILANO

Il progetto del Nuovo Galeazzi è un punto importante nel percorso di riqualificazione dell'ex sito di Expo. Si tratta infatti, ha ricordato il presidente di Arexpo (la società proprietaria dei terreni) Giuseppe Bonomi, «un tassello fondamentale nel progetto del Parco della Scienza che stiamo realizzando. Abbiamo sempre considerato l'insediamento di un Irccs nell'area come uno dei capisaldi del nostro sviluppo». Inoltre, ha aggiunto Bonomi, «i tempi record con cui sono avvenuti i passaggi rappresentano un esempio importante della credibilità con cui un soggetto a capitale pubblico può affacciarsi e operare su un mercato non regolato, in cui la variabile tempo è fondamentale».

Il polo ospedaliero che dovrebbe essere operativo nel 2021 «si integrerà perfettamente con le altre funzioni scientifiche già

presenti, come Human Technology, e con quelle accademiche che arriveranno nei prossimi anni», ha precisato l'ad di Arexpo, dicendosi «tranquillo e fiducioso» che l'Università Statale di Milano confermerà la scelta di insediarsi nell'area trasferendovi le facoltà scientifiche, per un totale di 18mila studenti e 2mila tra professori e personale amministrativo. È atteso infatti il 10 marzo il via libera definitivo da parte del Senato Accademico.

Accanto alle funzioni pubbliche, il Parco scientifico punta ad accogliere anche imprese private operative negli ambiti scientifici e sanitari. Sono circa una sessantina le manifestazioni di interesse già presentate da parte di soggetti italiani e internazionali. A gestire questa partita, favorendo gli investimenti privati nell'area, sarà la società australiana Lend Lease, che lo scorso novembre si è aggiudicata la gara promossa da Arexpo per la ricerca di un part-

ner incaricato della gestione dei terreni, ottenendo la concessione dei terreni per 99 anni, per un valore di 671 milioni di euro.

Tra le manifestazioni di interesse più recenti, quella di Intesa Sanpaolo, che starebbe valutando la possibilità di realizzare proprio qui la nuova sede milanese del gruppo. Un'ipotesi «molto interessante», secondo Bonomi: «Dobbiamo capire bene quali sono i loro fabbisogni e come questi si possano integrare nel complessivo piano di sviluppo - ha precisato -. Occorre capire la coerenza del progetto rispetto alla vocazione scientifica dell'area». L'ad conta di dare avvio agli investimenti privati già nel 2019: «Contiamo di ottenere nel corso di quest'anno, forse già entro la fine di settembre, l'approvazione dello strumento urbanistico attuativo, necessario per consentire l'insediamento dei privati».

Questo, tuttavia, al netto di eventuali colpi di scena nel caso

in cui la cordata Stam Europe-Vitali dovesse vincere il ricorso al Tar (il cui parere è atteso a giorni) contro il colosso australiano Lend Lease. I vertici Arexpo si dicono tranquilli e confermano che il cronoprogramma va avanti come ipotizzato.

Sempre sul fronte giudiziario, alcuni giorni fa si è saputo da fonti di stampa che la Procura di Milano sta indagando sull'inquinamento delle falde acquifere nell'area e, in particolare, sulle certificazioni di bonifica che vennero rilasciate dall'Arpa. «A oggi escludo che ci sia un inquinamento della falda - ha commentato ieri Bonomi -. Il fatto risale a un episodio che si è verificato prima dell'Esposizione Universale. L'autore è stato individuato dalla Città Metropolitana e sono iniziate azioni nei suoi confronti. Noi ci riserviamo di comunicare il nostro ruolo di parte offesa».

Gi.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROSSIMI PASSI

L'ad Bonomi: «Sono fiducioso che la Statale confermerà il trasferimento del Campus»
A giorni il parere del Tar sul ricorso contro Lend Lease

